

Per le patate è allarme sovrapproduzione



Dalla carenza all'eccesso: un cambio di scenario repentino quello delle patate, maturato in un contesto iniziale di forte deficit produttivo e di conseguente impennata dei prezzi.

È stata una vera e propria corsa alle semine nelle campagne europee, dove si prefigura adesso una crisi da sovrapproduzione e un altrettanto rapido dietro front dei listini. Sui mercati, infatti, il barometro già segna burrasca.

Secondo la *North-western european potato growers* (Nepg), l'associazione che

riunisce i quattro grandi Paesi produttori dell'Europa nordoccidentale, il prezzo medio alla produzione delle patate a inizio estate è crollato a 7,50 euro/q, mentre pochi mesi fa (a febbraio) orbitava attorno ai 30 euro/q, un valore quattro volte più elevato.

Crescita oltre le stime

A spingere sull'acceleratore è stata soprattutto la **Francia** dove si prevedono **incrementi di superficie compresi tra il 10% e il 13%**, con prospettive di crescita in termini assoluti tra 18.000 e 24.000 ha.

Nei giorni scorsi l'*Union nationale des producteurs de pommes de terre* (Unpt), organizzazione di riferimento dei produttori francesi di patate, ha diffuso le sue prime proiezioni per la campagna 2025: nonostante un leggero calo del rendimento medio, stimato attorno a 43 t/ha (-5% rispetto al 2024), la produzione di patate nel Paese d'Oltralpe potrebbe raggiungere **8,5 milioni di t**, vale a dire circa 900.000 t in più rispetto allo scorso anno.

Un livello di fatto mai toccato negli ultimi **dieci anni**.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 30/2025

Per le patate è allarme sovrapproduzione

di F.Pi.

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*